



PASSATO PRESENTE FUTURO (E CHIMICA) AD ASPHALTICA 2004

Asphaltica è l'unica manifestazione dedicata esclusivamente al mondo dell'asfalto, delle attrezzature per la pavimentazione stradale, dei servizi viari e dell'arredo urbano.

Convegni, workshop e seminari tenuti da qualificati relatori internazionali, hanno offerto alle imprese produttrici e agli Enti pubblici e privati nuove opportunità di confronto e di incontro.

Il mondo dell'asfalto si è incontrato a Padova, lo scorso dicembre per la grande manifestazione "Asphaltica 2004", organizzata da SITEB (Associazione Italiana Bitume Asfalto Strade) insieme a PadovaFiere.

Rispetto alla prima edizione del 2003, la presente edizione si è presentata ampliata e già matura (circa 200 espositori su quasi 20.000 m² e 9.000 visitatori). Presenti all'apertura il Presidente della Regione Veneto On. Giancarlo Galan accolto dagli organizzatori, C. Giavarini (SITEB) ed E. Macola (PadovaFiere).

Nell'ambito di Asphaltica sono stati organizzati ben 15 convegni. Il principale, in apertura, ha visto la partecipazione di relatori americani (Ministero dei Trasporti USA e Associazione Nazionale NAPA) ed euro-

pei, oltre ad alcuni italiani, tra cui M. Marchionna di EniTecnologie, che ha fatto il punto, in modo chiaro ed obiettivo, sulle potenzialità (e i rischi) dell'impiego di idrogeno come carburante per l'autotrazione. Sensibilizzata al massimo sui problemi della sicurezza, l'industria delle costruzioni stradali voleva infatti capire se tutti i notevoli sforzi tecnici fatti per migliorare la sicurezza stradale in termini di aderenza, drenabilità (bitumi modificati con polimeri), colore dei manti, ecc. fossero nel futuro superati (e vanificati) dal fatto che entrassero in circolazione vetture con combustibili relativamente pericolosi. Un altro intervento "chimico" ha riguardato la possibilità di impiegare le zeoliti per ridurre la temperatura di produzione e stesa dei conglomerati bituminosi; le zeoliti, infatti, possono rilas-

ciare gradualmente, sotto forma di vapore, l'umidità intrappolata ed esercitare quindi un'azione fluidificante.

Un aspetto che sta emergendo sempre più evidente è la possibilità di produrre conglomerati stradali con leganti colorati o trasparenti. Questo può essere fatto con l'impiego di leganti polimerici, al posto del bitume, e di pigmenti e/o inerti con varia colorazione; le resine impiegate vanno dai poliuretani, agli acrilati ai polimeri termoplastici tipo SBS ed EVA, alle epossidiche.

Per impieghi "leggeri" possono essere usate speciali vernici o strati sottili superficiali; per impieghi più seri si ricorre a veri e propri "tappeti" asfaltici di qualche centimetro. Queste applicazioni sono molto apprezzate per gli ambienti urbani storici (grandi piazze, corti, strade) e per differen-

ziare le carreggiate a seconda degli usi. Un apposito convegno e vari espositori hanno preso in considerazione questo aspetto. Come sottolineato da C. Giavarini, quello dei leganti polimerici per le pavimentazioni è un campo di ricerca applicata tuttora aperto e molto vasto: per uno sviluppo ottimale sono necessari studi multidisciplinari a vasto raggio.

La chimica ha anche riguardato additivi di vario genere, in particolare quelli per preparare le emulsioni di bitume, da impiegarsi nei trattamenti a freddo.

Uno spazio speciale è stato dedicato al conferimento di un premio sponsorizzato dagli eredi della Famiglia Parodi Delfino, per commemorare Leopoldo Parodi Delfino

per lo sviluppo degli asfalti naturali di Selenizza, la Calce e Cementi di Segni (1921), la ABCD in Sicilia (Asfalti, Bitumi, Cementi e Derivati).

La grande innovazione attuata in Abruzzo e in Sicilia fu quella di affiancare alla fabbri-

alla caratterizzazione dell'asfalto naturale con tecniche moderne e al suo apporto alla modifica dei bitumi da distillazione.

L'asfalto è anche storia, di uomini, di macchine e di tecnologia: nello stand del Siteb era esposta una delle primissime (se non la



(1875/1936), grande protagonista dell'industria chimica italiana e, in particolare, di quella dell'asfalto.

Alcune delle Società sviluppate da Parodi Delfino hanno fatto la storia dell'asfalto: basti ricordare la SAMA (Soc. Abruzzese Miniere Asfalto, nata nel 1923), la SIMSA

cazione di prodotti asfaltici naturali anche i cementifici per utilizzare le rocce calcaree a basso tenore di bitume. La figura dell'Ing. Leopoldo è stata illustrata da P. Rovigatti e dall'erede Alvaro De Orleans Borbon. Il premio internazionale è stato assegnato ad un lavoro di ricerca sperimentale relativo

prima) macchine mobili per la produzione del conglomerato bituminoso (anni Venti del Novecento, vedi immagine sottostante) insieme a foto storiche; un associato svizzero di Siteb (CO.MI.BIT. di Lugano) l'aveva trasportata fino a Padova, dopo averla restaurata, colorata e resa funzionante.

